

# PATTO PER IL LAVORO, LA COMPETITIVITA' E COESIONE SOCIALE DEL SISTEMA CITTA'-PORTO LIVORNO

## PREMESSA

Lo scopo del presente Patto che integra quello siglato il 17 ottobre 2012 è di avviare e sostenere un percorso di collaborazione che guardi al futuro economico e sociale del porto e della città di Livorno, in un clima costruttivo di comunità e leale collaborazione, per favorire la competitività dell'intero sistema, a favore della città, delle imprese e dei lavoratori. Il Patto intende richiamare tutti i sottoscrittori ad una visione comune sul futuro della mobilità delle merci e delle persone attraverso le nostre infrastrutture portuali e logistiche, in primo luogo mediante l'applicazione puntuale dell'ordinamento giuridico nazionale che necessita del rispettivo e concreto senso di responsabilità reciproca.

Le proiezioni economiche degli anni a venire, al di là delle nostre legittime ambizioni, si misureranno anche per la nostra capacità di fare comunità e di promuovere sviluppo competitivo, a partire dalla costruzione di un rapporto sinergico fra porto, città e cluster portuale e marittimo.

La valorizzazione delle specificità delle imprese e del lavoro che hanno fatto la storia del porto e l'evoluzione e l'avanzamento tecnologico nei processi produttivi deve spingerci a rafforzare il processo di governance allargata e di dialogo sociale già intrapreso, con lo scopo di finalizzarlo ad obiettivi comuni a vantaggio del porto della città, delle imprese e dei lavoratori. Ciò nell'ottica di promuovere uno sviluppo futuro che dovrà saper necessariamente coniugare competitività, governabilità e coesione sociale, assi fondamentali del presente Patto.

L'emergenza pandemica ha stravolto il mondo sul piano sanitario producendo effetti economici e sociali sul nostro territorio, sul sistema delle imprese e sui lavoratori; temi affrontati più volte nel corso delle cabine di regia città porto avviate nell'ultimo anno dal Comune di Livorno insieme all'Adsp MTS, alla Capitaneria di Porto alle associazioni datoriali e alle organizzazioni sindacali.

Nel nostro sistema di città-porto la pandemia da Covid-19 ha ridotto in modo significativo i traffici di merci e persone, producendo effetti negativi sul sistema di filiera delle imprese e

sui lavoratori, che in molti casi hanno dovuto fare ricorso agli ammortizzatori sociali. Questo fenomeno, ancora in atto, è un fattore di grande preoccupazione per la comunità portuale e la città, per gli effetti prodotti sulla tenuta sociale complessiva, tenuto conto che il porto costituisce l'unica vera realtà industriale per la città di Livorno.

Proprio per consentire al nostro territorio di cogliere le opportunità di rilancio ed uscire da questo scenario difficile, la comunità deve unirsi su obiettivi condivisi al fine di definire strategie di medio e lungo periodo capaci di governare non solo l'emergenza contingente, ma anche la successiva fase di ripresa dell'economia prevista in forma consistente fin dalla prossima estate dagli analisti del settore.

In tale rinnovato contesto economico risulterà determinante per gestire i processi di innovazione che interverranno con la realizzazione delle infrastrutture a mare (Darsena Europa) e a terra (Piano del ferro, digitalizzazione, potenziamento retroporto e logistica 5.0).

Nei momenti di crisi è necessario infatti che le comunità rafforzino i propri vincoli di solidarietà al fine di evitare che lo scontro di interessi particolari ne metta in discussione la sopravvivenza stessa, oltre che lo sviluppo competitivo. Tale principio è quanto mai valido nel porto di Livorno che ambisce a recuperare lo spirito e la competenza che gli hanno permesso di essere, per un periodo, tra i più importanti del mediterraneo, adeguandolo alle novità che negli anni hanno modificato non poco gli assetti e per garantirgli un futuro di sviluppo. In questo processo, il rafforzamento della collaborazione fra gli attori della comunità e la riduzione della conflittualità costituiscono il punto di riferimento imprescindibile su cui avviare il percorso di sviluppo del porto e della città di Livorno.

## LA SFIDA DEL LAVORO DI QUALITÀ

Fare comunità sul fronte lavoro e quindi competitività del sistema città-porto significa in primo luogo condividere visione e responsabilità nella consapevolezza che lo sviluppo futuro delle imprese portuali (per quanto riguarda il mantenimento dello status di imprese autorizzate) come quello afferente alle imprese della logistica e delle spedizioni dipenderà dalla capacità di promuovere sviluppo e processi innovativi capaci di generare occupazione di qualità.

Rinnovare lo spirito di coesione che caratterizza la nostra comunità equivale ad aggiungere uno dei fattori più importanti di affidabilità e competitività: la pace sociale.

Il porto e la città di domani avranno bisogno di un capitale umano fortemente qualificato per far fronte alle sfide della logistica 5.0, dell'automazione dei processi, oltre che di un programma di riconversione delle competenze dei lavoratori over 40, prevalenti nel numero dei lavoratori complessivi del porto.

Per far questo sarà necessario, in primo luogo abbandonare un approccio alle questioni del lavoro e dell'organizzazione del lavoro portuale di tipo emergenziale e favorire una visione di medio lungo periodo che porti con sé una programmazione pro-attiva delle politiche del lavoro che fanno capo al sistema regolatorio previsto dall'impianto legislativo sul quale occorrerà una costante vigilanza attuativa da parte degli Organi competenti ma anche della stessa comunità.

Ciò determina una condizione di condivisione delle scelte strategiche sul mercato del lavoro e delle imprese e, non di meno, la costante corrispondenza agli impegni assunti nell'interesse comune ma soprattutto nel rispetto delle rispettive prerogative e responsabilità.

Nell'ambito del lavoro portuale, le previsioni della norma vigente sul lavoro temporaneo sono una ricchezza da tutelare come fattore di competitività e di sviluppo delle professionalità oltre a rappresentare un servizio flessibile ed economico a disposizione delle imprese autorizzate nei momenti di necessità.

Il tema della esternalizzazione di segmenti del ciclo, regolato dai contratti di appalto, nel perimetro applicativo della norma vigente, rappresenta un ulteriore valore aggiunto per lo sviluppo di competitività del porto e occupazione stabile e qualificata, purchè utilizzato nel rispetto della legge vigente.

In relazione agli sviluppi futuri il presente Patto impegna i sottoscrittori, in termini generali, ad attivare una più stretta collaborazione fra cluster marittimo (portuale e logistico), istituzioni, istituti scolastici, università e mondo della ricerca.

La discussione sul futuro del lavoro quindi non potrà limitarsi a ragionamenti piccoli e contingenti, ma dovrà necessariamente aprirsi al futuro. In questo ambito, la salvaguardia del lavoro, tema di grandissima importanza, dovrà essere accompagnato da una riflessione sullo sviluppo della portualità, della logistica e del lavoro nel sistema città-porto Livorno. Il momento che ci aspetta, con la recente nomina del Presidente dell'AdSP MTS a

*Patto per il lavoro, la competitività, e coesione sociale del sistema città-porto Livorno*

Commissario per la realizzazione della Darsena Europa e il rafforzamento della retroportualità apre nuove prospettive che devono spingerci a guardare oltre, alzando l'asticella culturale e dei desiderata di questa comunità. La Piattaforma Europa rappresenta l'effetto leva necessario per rilanciare l'occupazione qualificata nel porto di Livorno e nella città anche in relazione alla catena logistica dei servizi retroportuali. Le istituzioni (città e istituzioni portuali) hanno una grande responsabilità nel guidare la governabilità di questi processi. Il sistema di governance da attivare non può che essere aperto e di tipo pubblico-privato. Ci vuole una governance di sistema, e fra i sistemi centrale è quello città-porto che non può essere trascurato, ma bensì rafforzato nell'interesse comune.

### L' IMPEGNO COMUNE

La programmazione del lavoro futuro in ambito portuale richiede un'analisi puntuale e continuativa dei dati sui flussi dei traffici e sul lavoro. A tal fine è necessario aggiornare in modo analitico il Piano dell'Organico porto rendendolo uno strumento completo a sostegno della comunità ai fini della redazione e attuazione del Piano di Intervento per il Lavoro Portuale, la programmazione di politiche pro-attive del lavoro e di qualificazione e riqualificazione del personale impiegato nelle mansioni portuali anche previo le risorse che la riforma del 2016 mette in disponibilità. Tale analisi dovrà tener conto delle potenzialità dello scalo in stretta relazione dell'offerta logistica che il territorio è in grado di esprimere, costituendo la base indispensabile per accrescere i livelli di efficienza e per eventuali riassetti organizzativi, da porre in essere nel periodo in cui l'attuale situazione di crisi tenderà a cessare.

L'efficientamento del sistema si basa soprattutto sulla organizzazione dell'Ente di governo del porto quale elemento di garanzia di gestione del bene pubblico nell'interesse generale ; attraverso il ruolo e le competenze acquisite e da sviluppare dell'organico dell'AdSP.

Le parti firmatarie convergono sulle seguenti azioni ed impegni, a supportare e realizzare il processo complessivo di sviluppo competitivo del porto e della città di Livorno in un clima di coesione sociale:

a) Favorire un clima di confronto aperto tra tutti gli attori del sistema portuale e logistico ,quale elemento imprescindibile al fine di promuovere la competitività del porto e la tenuta sociale della città di Livorno e attrarre investimenti.

- b) Supportare lo sviluppo del porto facilitando un migliore sistema della “conoscenza”, creando un rapporto più sinergico fra istituzioni (città e porto), cluster marittimo, portuale, logistico e istituzioni scolastiche e universitarie, in modo da facilitare la formazione di professionalità adeguate ai processi di cambiamento in atto.
- c) Facilitare l’offerta integrata delle infrastrutture portuali e retroportuali promuovendo un sistema di relazioni fra mondo produttivo, operatori logistici, imprese portuali e istituzioni nell’ambito delle diverse filiere produttive afferenti al porto di Livorno.
- c) A supporto della competitività e della produttività del porto facilitare, nell’ambito delle previsioni di legge vigenti riguardanti la forma di organizzazione del lavoro portuale, percorsi di professionalizzazione e riqualificazione dei lavoratori, condivisi, adeguati ed aderenti agli obiettivi del presente Patto.
- d) Supportare ed estendere un sistema di relazioni internazionali strutturato fra il porto e la città-porto di Livorno e paesi e territori che vantano interessi commerciali con lo scalo e rafforzare l’immagine del porto, della città e delle imprese in ambito internazionale, anche alla luce degli investimenti in corso in ambito portuale e retroportuale, favorendo una collaborazione pubblico-privato.
- e) in considerazione dell’importanza ed il valore dei contenuti e degli obiettivi sin qui espressi e definiti tra le parti, per le rispettive competenze ed attribuzioni, si danno atto della necessità di contribuire a ridurre al minimo l’impatto dei tempi burocratici sull’azione amministrativa.

Pertanto i sottoscrittori si impegnano a soddisfare le richieste di dati, non sottoposti a violazioni di riservatezza e privacy, utili a soddisfare i progetti e gli obiettivi contenuti nel presente Patto.

**Comune di Livorno**

**Il Sindaco**

Luca Salvetti

**L'Assessora al Porto e all'integrazione Porto- Città**

Barbara Bonciani

**Adsp MTS**

**Il Presidente**

Luciano Guerrieri

**Confindustria Livorno e Massa Carrara**

**Il Presidente**

Piero Neri

**Assiterminal**

Marco Mignogna

**Asamar**

**Il Presidente**

Enrico Bonistalli

**Spedimar – Confetra**

**La Presidente**

Gloria Dari

**Assimprese**

**Il Presidente**

Federico Barbera

**Lega Cooperative**

Jari De Filicaia

**Ancip**

Enzo Raugei

**CNA**

Massimo Angioli

**Cgil Filt**

Giuseppe Gucciardo

**Fit-Cisl**

Dino Keszei

**Ultrasporti**

Gian Luca Vianello

Livorno, 07/01 2021